Comune di Palma di Montechiaro
Provincia di Agrigento

Originale di Deliberazione della Giunta Municipale

n. 61 **del Registro**	**Oggetto:** Adesione al progetto INVASIONI DIGITALI
del 20.04.2016	

ANNO 2016

L'anno ***duemilasedici,*** *il giorno* 20 *del mese di* Aprile *alle ore* 13,17 *nell'ufficio del Sindaco, convocata con appositi avvisi, si è riunita la Giunta comunale con la presenza dei signori:*

		Presente	*Assente*
- **AMATO PASQUALE**	*Sindaco*	☒	☐
- **BALISTRERI DANIELE**	*Assessore*	☐	☒
- **DI MICELI GIUSEPPE**	*Assessore*	☐	☒
- **ALOTTO CALOGERO**	*Assessore*	☒	☐
- **CAPOBIANCO FRANCESCA**	*Assessore*	☒	☐

Partecipa il Vice Segretario Generale Dott. Rosa Di Blasi

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

IL CAPO SETTORE SERVIZI SOCIALI E CULTURALI

Premesso
che, nel periodo compreso tra il 22 aprile e l'8 maggio 2016, si svolgeranno le iniziative "**Invasioni Digitali**" di luoghi di cultura in molte città italiane, dal progetto nato nel 2013 da Fabrizio Todisco e Marianna Marcucci;

che il progetto ha lo scopo di sperimentare un nuovo modo di fruizione, conservazione e tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali mediante l'uso di internet e dei social media, creando piattaforme "... che mettono in connessione fra loro visitatori, esperti, studiosi, appassionati ...;

Visto il **Manifesto INVASIONI DIGITALI,**

Vista la direttiva del Sig. Sindaco riportante in oggetto "adesione all'evento INVASIONI DIGITALI 2016", finalizzata a partecipare al progetto mettendo a disposizione I LUOGHI DEL GATTOPARDO nella giornata del 23 aprile;

PROPONE

Per i motivi in premessa,

di partecipare al progetto **INVASIONI DIGITALI** 2016 con apertura dei monumenti "LUOGHI DEL GATTOPARDO" nella giornata del 23 aprile;

di dare atto che la presente non comporta alcun impegno di spesa.

L'Istruttore Responsabile
R. Lumia

Il Capo Settore Servizi Sociali e Culturali
Dr. A. Sardone

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO: SERVIZI SOCIALI E CULTURALI
Esaminata la proposta in oggetto, per l'adozione della relativa deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del Decr. Lgs. 267/2000, corrispondente all'art. 53 della Legge n. 142/90, adottata con L.R. 48/91, si esprime parere favorevole in ordine alla sua regolarità tecnica.

Data_____

Il Capo Settore Servizi Sociali e Culturali
Dr. Angelo Sardone

LA GIUNTA

Vista la superiore proposta e ritenutala meritevole di approvazione;

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio competente per quanto concerne la responsabilità tecnica;

Visto il vigente O.R.EE.LL.;

A voti unanimi espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

Di approvare la superiore proposta che qui si intende integralmente trascritta .

Di dichiarare, con separata votazione unanime, la presente immediatamente esecutiva stante l'urgenza di avviare la procedura.

Oggetto: adesione all'evento INVASIONI DIGITALI 2016

Crediamo che l'applicazione al settore dei beni culturali delle nuove forme di comunicazione partecipata e della multimedialità, sia da considerare una occasione irrinunciabile per garantire la trasformazione delle **istituzioni culturali** in piattaforme aperte di divulgazione, scambio e produzione di valore, in grado di consentire una comunicazione attiva con il proprio pubblico, e una fruizione del patrimonio culturale priva di confini geografici e proiettata verso un futuro nel quale la condivisione e il modello dell'*open access* saranno sempre maggiori.

Crediamo in nuove esperienze di visita dei siti culturali, non più passive, ma attive, dove la conoscenza non viene solo trasmessa ma anche costruita, dove il visitatore è coinvolto ed è in grado di produrre egli stesso forme d'arte.

Crediamo che internet ed i **social** media siano una grande opportunità per la comunicazione culturale, un modo per coinvolgere nuovi soggetti, abbattere ogni tipo di barriere, e favorire ulteriormente la creazione, la condivisione, la diffusione e valorizzazione del nostro patrimonio artistico.

Crediamo di appartenere a questo mondo nuovo, che vuol conoscere e creare, e perciò intendiamo mettere a disposizione il 23 aprile dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30 I LUOGHI DEL GATTOPARDO, dove poter spaziare stare accanto allo scrittore e:

- essere parte di un piccolo corteo per entrare nel duomo stipato di gente curiosa fra le sue rozze colonne di marmo rosso dove un don Ciccio Tomeo attacca con passione "Amami Alfredo";

– ricevere l'accoglienza e il benvenuto nel palazzo come un'eccellenza, come il principe di Salina da Don Onofrio Rotolo che, fermo sulla soglia del palazzo, a due passi fuori dal portone l'attendeva;

– ricalcando le " Abitudini secolari della famiglia Salina andare al Monastero di Santo Spirito e visitarlo come Don Fabrizio, per compiacersi con ammirazione del parlatorio rozzo con la sua volta a botte centrata dal Gattopardo, con le duplici grate per le conversazioni, con la piccola ruota di legno per far entrare e uscire i messaggi...";

– varcare come il principe di Salina la porta della chiesa del monastero per soddisfare quel rituale piacere che provava nell'ammirar " ...l'aspetto delle suore con

la loro larga bavetta di candidissimo lino a piegoline minute spiccante sulla rude tonaca nera; ..." e stupirsi "...vedendo incorniciate sulle pareti di una cella due lettere famose e indecifrabili, quella che la beata Corbèra aveva scritto al Diavolo per esortarlo al bene e la risposta di lui (....)" e gustar "...i mandorlati che le monache confezionavano su ricette centenarie..."

-- o incunearsi in quella foto ricordo che lo scrittore nel 1957 si volle immortalare all'ingresso del Monastero delle Benedettine venendo a Palma come il principe per tradizione soleva fare;

-- o ballare nel palazzo il valzer e sentirsi Angelica ad incontrar Tancredi ed esser circondati da figuranti che ricordano le atmosfere del GATTOPARDO.

Queste suggestioni le vogliamo condividere per farle conoscere al mondo e divulgare, perchè la conoscenza ha diritto d'essere internazionale: squarci di luoghi antichi, immortalati dal romanzo e ancora lì a generar sensazioni e lo facciamo partecipando all'evento **INVASIONI DIGITALI** consapevoli che Internet è in grado di innescare nuove modalità di gestione, conservazione, tutela, comunicazione e valorizzazione delle nostre risorse.

Quindi per le superiori motivazioni l'Amministrazione comunale

DELIBERA

di partecipare all'evento INVASIONI DIGITALI 2016 mettendo a disposizione I LUOGHI DEL GATTOPARDO il 23 aprile dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30, per "garantire la trasformazione delle **istituzioni culturali** in piattaforme aperte di divulgazione, scambio e produzione di valore, in grado di consentire una comunicazione attiva con il proprio pubblico, e una fruizione del patrimonio culturale priva di confini geografici e proiettata verso un futuro nel quale la condivisione e il modello dell'open access saranno sempre maggiori."

IL SINDACO

I LUOGHI DEL GATTOPARDO

Le citazioni che propongo sono tratte dall'edizione Feltrinelli de " Il Gattopardo" del maggio 2007. Esse si riferiscono al momento dell'arrivo della famiglia Salina a Donnafugata, alla successiva visita alla Chiesa Madre e, il giorno dopo, al Monastero. Si tratta naturalmente di una ipotesi di lavoro che prevede otto cartelli da piantare nei luoghi che indicherò con molta approssimazione. E' chiaro che le citazioni sono sempre il risultato di una scelta volta a mettere in rilievo una possibile lettura dell'opera o un suo aspetto. Per ciò che mi riguarda ho cercato di cogliere i sentimenti che legano il principe ai suoi antenati santi, a Donnafugata e al popolino. E' per questo che speranze e timori, nostalgie e alla fine sollievo si alternano nell'animo dell'aristocratico protagonista. Ma don Fabrizio ha l'intelligenza per capire che se è vero, come dice Tancredi, che bisogna cambiare tutto per non cambiare nulla, per lui e la sua famiglia, però, niente sarà più come prima.

Il primo cartello lo collocherei all'entrata della nostra cittadina, all' interno di quello che già c'è e che recita: Benvenuti nella città del Gattopardo. Si riferisce infatti al momento in cui le carrozze del principe scorgono Donnafugata. " Donnafugata era ormai vicina, con il suo palazzo (.....) con i ricordi dei suoi antenati santi, con l'impressione che essa dava di perennità dell'infanzia, anche la gente lì era simpatica, devota e semplice. Ma a questo punto un pensiero lo insidiò: chissà se dopo i recenti fatti la gente sarebbe stata devota come prima. " Si vedrà"". (IL GATTOPARDO, pag. 75)-

Il secondo cartello lo posizionerei subito dopo il ponticello che c'è nei pressi dell' ex ECA, accanto alla cappelletta. " Al di là del breve ponte le autorità stavano ad attendere, circondate da qualche diecina di contadini. Appena le carrozze entrarono sul ponte la banda municipale attaccò con foga frenetica " Noi siamo zingarelle" primo strambo e caro saluto che da qualche anno Donnafugata porgeva al suo Principe; e subito dopo le campane della Chiesa Madre e del convento di Santo Spiriro, avvertite da qualche monello in vedetta, riempirono l'aria di baccano festoso. " Grazie a Dio mi sembra che tutto sia come al solito" pensò il principe scendendo dalla carrozza." (IL GATTOPARDO, pag. 76).

Il terzo cartello ai piedi della scalinata della Chiesa madre- " Le carrozze con i servi, i bambini e Bendicò andarono direttamente al palazzo, ma, come voleva un antichissimo uso, prima di mettere piede in casa dovevano assistere a un Te Deum alla Chiesa Madre. Questa era del resto a due passi e ci diresse lì in corteo. Polverosi ma imponenti i nuovi arrivati, luccicanti ma umili le autorità. Precedeva don Ciccio Ginestra che con i il prestigio della divisa faceva far largo ai passanti; seguiva il Principe a braccio della moglie e sembrava un leone sazio e mansueto; dietro,

Tancredi con alla sua destra Concetta cui quel procedere verso una chiesa a fianco del cugino produceva un gran turbamento" (IL GATTOPARDO, pag.77).

Il quarto cartello a metà scalinata perché descrive l'incedere del corteo. "L'organista era scappato in fretta per avere il tempo di depositare Teresina a casa e di trovarsi al proprio tonante posto al momento dell'ingresso in chiesa. Le campane imperversavano sempre e sulle pareti delle case le iscrizioni di " Viva Garibaldi" "Viva Re Vittorio" e " Morte al re Borbone" che un pennello inesperto aveva tracciato due mesi prima, sbiadivano e sembravano voler rientrare nel muro. I mortaretti sparavano mentre si saliva la scalinata e....."(PAG. 78)

Il quinto cartello riprende il periodo e va collocato nei pressi della Chiesa Madre. ".....quando il piccolo corteo entrò in chiesa, don Ciccio Tumeo, giunto col fiato grosso ma in tempo, attaccò con passione "Amami Alfredo". Il duomo era stipato di gente curiosa fra le sue tozze colonne di marmo rosso; la famiglia Salina sedette nel coro e durante la breve cerimonia don Fabrizio si esibì alla folla stupendo; la principessa era sul punto di venir meno per il caldo e la stanchezza, e Tancredi col pretesto di cacciar via le mosche sfiorò più di una volta il capo biondo di Concetta. Tutto era in ordine e dopo il fervorino di monsignor Trottolino tutti si inchinarono dinanzi all'altare, si avviarono verso la porta e uscirono nella piazza abbrutita dal sole." (PAG. 78)

Il sesto cartello andrebbe posizionato davanti al palazzo. "Don Onofrio Rotolo, l'amministratore locale, non aveva partecipato, non partecipava mai, alle accoglienze ufficiali all'ingresso del paese. Educato alla rigidissima scuola della principessa Carolina, egli considerava il vulgus come non esistente ed il Principe come residente all'estero sinchè non avesse varcato la soglia del proprio palazzo; e perciò stava lì, a due passi fuori dal portone, piccolissimo, vecchissimo, barbutissimo, fiancheggiato dalla moglie assai più giovane di lui e poderosa, spalleggiato dai servi e dagli otto campieri col Gattopardo d'oro sul berretto e nelle mani otto schioppi di non costante innocuità. " Sono felice di dare alle loro eccellenze il benvenuto nella loro casa. Riconsegno il palazzo nello stato preciso in cui è stato lasciato." " (PAG. 79/80)

Il settimo cartello andrebbe collocato ai piedi del monastero ed è uno dei più importanti (insieme all'ottavo), perché parla dei luoghi dove vissero e morirono gli antenati di don Fabrizio che ritrova, nell'atmosfera del monastero, lo spirito religioso dei fondatori di Palma. " Abitudini secolari esigevano che il giorno seguente all'arrivo la famiglia Salina andasse al Monastero di Santo Spirito a pregare sulla tomba della beata Corbèra, antenata del Principe, che aveva fondato il convento, lo aveva dotato, santamente vi era vissuta e santamente vi era morta. Il monastero era soggetto a

una rigida regola di clausura e l'ingresso ne era sbarrato agli uomini. Appunto per questo Don Fabrizio era particolarmente lieto di visitarlo, perché per lui, discendente diretto della fondatrice, la esclusione non vigeva e di questo privilegio che divideva soltanto col re di Napoli, era geloso e infantilmente fiero. (...) In quel luogo tutto gli piaceva, cominciando dall'umiltà del parlatorio rozzo con la sua volta a botte centrata dal Gattopardo, con le duplici grate per le conversazioni, con la piccola ruota di legno per far entrare e uscire i messaggi..." (PAG. 97/98)

L'ottavo cartello infine a lato del cancello che porta alla chiesa del monastero e racconta una storia che tutti i palmesi conoscono. " Gli piaceva l'aspetto delle suore con la loro larga bavetta di candidissimo lino a piegoline minute spiccante sulla rude tonaca nera; si edificava nel sentir raccontare per la ventesima volta dalla Badessa gli ingenui miracoli della Beata, nel vedere com' essa gli additasse l'angolo del giardino malinconico dove la santa monaca aveva sospeso nell'aria un grosso sasso che il Demonio, innervosito dalla di lei austerità, le aveva scagliato addosso; si stupiva sempre vedendo incorniciate sulle pareti di una cella due lettere famose e indecifrabili, quella che la beata Corbèra aveva scritto al Diavolo per esortarlo al bene e la risposta di lui (.....); gli piacevano i mandorlati che le monache confezionavano su ricette centenarie, gli piaceva ascoltare l'Uffizio nel coro, ed era financo contento di versare a quella comunità una parte non trascurabile del proprio reddito, così come voleva l'atto di fondazione." (PAG. 98)

Questi potrebbero essere, a mio parere, i riferimenti più significativi del romanzo a Donnafugata come paese di origine dei Tomasi perché, afferma lo stesso Giuseppe Tomasi in una lettera al barone Enrico Merlo di Tagliavia pubblicata qualche anno fa da "Rebubblica", se Palma di Montechiaro è il paese di cui si parla nel Gattopardo, il palazzo descritto è invece quello di Santa Margherita Belice. A ciascuno il suo.

Collegno 13/08/14

Gioacchino Castellino

Crediamo..
che l'applicazione al settore dei beni culturali delle nuove forme di comunicazione partecipata e della multimedialità, sia da considerare una occasione irrinunciabile per garantire la trasformazione delle **istituzioni culturali** in piattaforme aperte di divulgazione, scambio e produzione di valore, in grado di consentire una comunicazione attiva con il proprio pubblico, e una fruizione del patrimonio culturale priva di confini geografici e proiettata verso un futuro nel quale la condivisione e il modello dell'*open access* saranno sempre maggiori.

Crediamo..
in nuove forme di conversazione e divulgazione del patrimonio artistico non più autoritarie, conservatrici, ma aperte, libere, accoglienti ed innovative.**Crediamo** in un nuovo rapporto fra il museo e il visitatore basato sulla partecipazione di quest'ultimo alla produzione, creazione e valorizzazione della cultura attraverso la condivisione di dati e immagini.

Crediamo..
che il riuso dei dati e delle immagini dell'arte attraverso le piattaforme che mettono in connessione fra loro visitatori, esperti, studiosi, appassionati, possa attivare la produzione di contenuti personali UGC (User Generated Content), a beneficio di processi co-creativi di valore culturale ed economico per tutti.

Crediamo..
in nuove esperienze di visita dei siti culturali, non più passive, ma attive, dove la conoscenza non viene solo trasmessa ma anche costruita, dove il visitatore è coinvolto ed è in grado di produrre egli stesso forme d'arte.

Crediamo..
che internet ed i social media siano una grande opportunità per la comunicazione culturale, un modo per coinvolgere nuovi soggetti, abbattere ogni tipo di barriere, e favorire ulteriormente la creazione, la condivisione, la diffusione e valorizzazione del nostro patrimonio artistico.

Crediamo..
che Internet sia in grado di innescare nuove modalità di gestione, conservazione, tutela, comunicazione e valorizzazione delle nostre risorse.

Crediamo..
nella semplificazione delle norme per l'accesso e riuso dei dati dei Beni Culturali per incentivarne la digitalizzazione.

Crediamo..
nella necessità di confronto fra tutti gli attori dei beni culturali perché le idee non

rimangano isolate ma possano circolare e ispirare altri a migliorarle e renderle operative perché solo dallo scambio di conoscenze deriva altra conoscenza. Siamo convinti che questo scambio non debba limitarsi ai confini di un paese ma possa, e debba, essere internazionale.

Crediamo..
che l'Arte diventi Conoscenza quando viene condivisa.

Contribuisci anche tu a #liberarelacultura,**aderisci al manifesto** e partecipa alle#invasionidigitali

Sottoscrivi anche tu il Manifesto delle Invasioni Digitali

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, lì ..... IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 20-06-2026, senza che siano pervenute

opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, lì .....

IL SEGRETARIO GENERALE